



**CONSIGLIO DELL'
UNIONE EUROPEA**

Bruxelles, 3 Ottobre 2011

14552/11

**SOC 804
JEUN 53
CULT 66**

NOTA

Da :	Il Segretariato Generale del Consiglio
a :	Le Delegazioni
N. doc. prec.:	14061/1/11 REV 1 SOC 759 JEUN 47 CULT 57 + COR 1
Oggetto :	Il ruolo delle attività di volontariato nella politica sociale - Conclusioni del Consiglio

Le delegazioni troveranno in allegato la versione finale delle conclusioni del Consiglio EPSCO adottate il 3 Ottobre 2011.

Il ruolo delle attività di volontariato nella politica sociale

Conclusioni del Consiglio

Il Consiglio dell'Unione Europea,

Considerando che:

1. Con il dovuto riguardo per la situazione specifica di ciascuno Stato Membro e di tutte le forme di volontariato, il termine "attività di volontariato" si riferisce a tutti i tipi di attività volontarie, siano esse formali, non-formali o informali, intraprese per libera volontà, scelta e motivazione individuali e senza interesse di lucro. Esse sono a beneficio del singolo volontario, delle comunità e della società nel suo complesso. Sono anche uno strumento per i singoli e le associazioni per affrontare bisogni e preoccupazioni umane, sociali, intergenerazionali o ambientali, e spesso sono realizzate a sostegno di organizzazioni no profit o di iniziative su base comunitaria;
2. Le attività di volontariato devono essere distinte chiaramente dal lavoro remunerato e non dovrebbero in alcun modo sostituirsi ad esso¹. Esse non dovrebbero perpetuare disparità di genere nel lavoro remunerato e non possono incoraggiare una riduzione dell'orario di lavoro del dipendente o un suo ritiro dal mercato del lavoro;
3. Le attività di volontariato non possono sostituirsi alla responsabilità generale dello stato di garantire e fornire diritti economici, sociali e culturali;
4. Per assicurare lo stato di diritto e il pieno rispetto dell'integrità individuale, le attività di volontariato devono essere soggette alla legislazione esistente e al pieno rispetto dei diritti e delle libertà universali e fondamentali;
5. Le attività di volontariato sono trasversali, multidimensionali ed hanno un significato potenziale per molte aree di policy, in particolare: occupazione e politica sociale, pari

¹ Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 16 Maggio 2007, concernente la realizzazione degli obiettivi comuni per le attività di volontariato dei giovani, OJ C 241, 20.9.2008, p. 1.

opportunità, assistenza sociale, istruzione e gioventù, politica culturale, politica regionale, ricerca e sviluppo, sport e salute, tutela ambientale, interessi dei consumatori, protezione civile, aiuti umanitari e politica per lo sviluppo inclusa la dimensione esterna;

6. Il volontariato può creare opportunità di apprendimento; impegnarsi in attività di volontariato fornisce ai cittadini nuove capacità, rafforza il loro senso di appartenenza alla società e può essere un catalizzatore di cambiamento sociale;
7. Le attività di volontariato possono contribuire alla crescita e al rafforzamento del capitale sociale attraverso lo sviluppo di una rete sociale basata sulla fiducia e sulla cooperazione e incoraggiando attitudini comportamentali basate sull'impegno per il bene comune;
8. Le attività di volontariato possono contribuire allo sviluppo della cittadinanza attiva, della democrazia, della coesione sociale e con ciò all'implementazione dei valori e principi di base dell'Unione Europea, ossia: la solidarietà, lo sviluppo sostenibile, la dignità umana, l'uguaglianza e la sussidiarietà, così da promuovere l'identità europea;
9. Il volontariato, come espressione di cittadinanza attiva, si realizza in tutte le aree della vita sociale contribuendo, ad esempio, alla lotta contro la povertà e l'esclusione sociale, al miglioramento delle condizioni dei gruppi vulnerabili, al rafforzamento dell'integrazione sociale e al supporto dell'invecchiamento attivo e dignitoso, alla solidarietà tra generazioni, come pure alla crescita economica;
10. La promozione delle attività di volontariato è anche un obiettivo generale dell'Anno Europeo delle Attività di Volontariato che Promuovono la Cittadinanza Attiva (2011)² ed è ambito d'azione prioritario nel quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù 2010-2018³. La Raccomandazione del Consiglio sulla Mobilità dei Giovani Volontari attraverso l'UE supporta la mobilità dei giovani volontari⁴;

² Decisione del Consiglio del 27 novembre 2009 sull'Anno Europeo delle Attività di Volontariato che promuovono una cittadinanza attiva (2011) (2010/37EC).

³ Decisione del Consiglio del 27 novembre 2009 su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018) (OJ C311, 19/12/09).

⁴ Raccomandazione del Consiglio sulla Mobilità dei Giovani Volontari attraverso l'UE del 20 Novembre 2008 (2008/C 319/03).

11. La promozione delle attività di volontariato può avere un ruolo nell'attuazione delle iniziative dell'Anno Europeo per l'Invecchiamento Attivo e la Solidarietà tra Generazioni (2012)⁵, ed è in linea con gli obiettivi dell'Anno Europeo di Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale (2010)⁶ costituendo al tempo stesso un elemento unificatore di queste due azioni e di consolidamento dei relativi risultati;
12. Il volontariato può contribuire al conseguimento degli obiettivi della Strategia "Europa 2020", attraverso il supporto all'inclusione sociale e all'apprendimento, nonché attraverso attività che accrescono l'occupabilità;
13. Esistono barriere che limitano le attività di volontariato ed il pieno uso del loro potenziale, che comprendono:
 - Condizioni ineguali di supporto allo sviluppo delle attività di volontariato a livello locale, regionale e nazionale, tra cui diritti e responsabilità dei volontari e delle loro organizzazioni,
 - La sottovalutazione del volontariato,
 - La mancanza di informazioni accessibili sulle attività di volontariato, il loro valore, le loro possibilità e l'importanza per gli individui e la società;

Il Consiglio sottolinea l'importanza delle attività di volontariato:

14. Per il rafforzamento della società civile, l'attivazione dei cittadini (inclusi quanti provengono da gruppi vulnerabili), la coesione sociale, la solidarietà tra le generazioni, il dialogo interculturale, il miglioramento delle competenze sociali, delle qualifiche professionali e competenze chiave, la promozione del miglioramento individuale, la rimozione di disuguaglianze di genere e la riduzione delle barriere sociali, dell'intolleranza e di tutte le forme di discriminazione;

⁵ COM(2010) 462 finale.

⁶ Decisione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 Ottobre 2008 sull'Anno Europeo di Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale (2010) (1098/2008/EC).

15. Per l'integrazione tra le nazioni europee, la condivisione dei valori europei oltre le frontiere UE e la promozione dell'identità europea;
16. Per accrescere le competenze e supportare percorsi di carriera per i giovani, che possano migliorarne le opportunità nel mercato del lavoro, tra l'altro, migliorando le loro competenze sociali. Ugualmente, a tale proposito, le attività di volontariato non possono sostituire il valore di una formale educazione o esperienza di lavoro;
17. Per acquisire competenze, conseguire inclusione sociale, migliorare le capacità e il benessere delle persone anziane e trarre beneficio dalle loro conoscenze, abilità ed esperienza;
18. Per accrescere le competenze e migliorare le capacità dei gruppi vulnerabili che potrebbero anche essere coinvolti nel volontariato e con ciò beneficiare di una maggiore inclusione sociale;
19. Come fattore di sviluppo dello sport e dell'attività fisica al livello più vicino ai cittadini;

Il Consiglio, pertanto, invita gli Stati Membri e la Commissione Europea ad adottare le seguenti azioni nel quadro delle loro competenze e in conformità con il principio di sussidiarietà, data la loro struttura istituzionale:

20. Prendere in considerazione le presenti conclusioni ai fini dell'implementazione degli obiettivi della Strategia Europa 2020 e delle sue iniziative bandiera;
21. Promuovere la cooperazione per lo sviluppo delle attività di volontariato all'interno dell'Unione Europea e nei Paesi della Politica Europea di Vicinato. Ciò può essere ottenuto attraverso programmi di scambio di volontari tra l'UE e i Paesi della Politica Europea di Vicinato, come pure attraverso il supporto alle organizzazioni di volontariato;
22. Favorire la collaborazione, la realizzazione di progetti comuni e lo scambio di esperienze e buone pratiche tra i diversi livelli di potere, anche a livello europeo, tra gli attori dei settori sociale, economico, culturale, dell'istruzione e dei giovani⁷;

⁷ Dalle Conclusioni del Consiglio sul ruolo della cultura nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale (15448/10).

23. Sostenere lo sviluppo delle organizzazioni della società civile (come promotori chiave delle attività di volontariato) a livello locale, nazionale ed europeo e la loro cooperazione a livello europeo, avere un dialogo continuo con la società civile e promuovere la formazione di volontari e di organizzazioni che impegnano volontari;
24. Considerare di incoraggiare la produzione, pubblicazione e condivisione di strumenti / metodologie e risultati di ricerche concernenti le attività di volontariato e la cittadinanza attiva, unitamente a dati statistici che includono studi sull'impatto delle attività di volontariato sulla condizione socio-economica degli Stati Membri ed il benessere sociale, prendendo in considerazione la dimensione di genere;
25. Promuovere il ruolo del volontariato come forma di apprendimento non formale e informale, che contribuisce ad ottenere nuove abilità e competenze e una migliore occupabilità ad ogni età e in ogni gruppo sociale;
26. Promuovere la visibilità e il riconoscimento delle competenze acquisite attraverso attività di volontariato, grazie a strumenti quali Europass e, in particolare, il futuro passaporto per le competenze e Youthpass;
27. Sostenere iniziative di volontariato di breve termine che le persone potrebbero trovare più conciliabili con il lavoro remunerato e la vita familiare ed incoraggiare soluzioni che promuovono la transizione dal volontariato occasionale alle attività di volontariato di più lungo periodo;
28. Mobilitare il potenziale delle persone che fanno esperienza di esclusione, i quali possono essere cittadini attivi attraverso attività di volontariato che accrescono il loro senso di efficacia e cambiano l'immagine stereotipata nella società che li riduce a percettori di sussidi;
29. Promuovere il volontariato virtuale come forma innovativa di volontariato, che è un aspetto positivo dell'attività virtuale degli internauti;

30. Promuovere condizioni favorevoli allo sviluppo di attività di volontariato utilizzando strumenti che si rivelino necessari, incluse le strategie per la promozione e lo sviluppo delle attività di volontariato;
31. Incoraggiare il sostegno, da parte di compagnie e operatori del settore privato, di iniziative di promozione e di intensificazione del volontariato nel contesto del volontariato d'impresa⁸;
32. Adoperarsi per assicurare che lo sviluppo delle attività di volontariato diventi parte dei programmi futuri dell'UE in materia di politica sociale, istruzione, giovani, cittadinanza, cultura e sport, senza pregiudizio per i negoziati del Quadro Finanziario Pluriennale;
33. Assicurare che ogni azione sviluppata a livello dell'UE riguardante la mobilità dei volontari sia in linea con la Carta Europea di Qualità per la Mobilità⁹;

Il Consiglio invita la Commissione Europea a:

34. Considerare, se del caso, lo sviluppo delle attività di volontariato in programmi realizzati nell'ambito della Politica Europea di Coesione;
35. Esplorare le possibilità che consentirebbero alle attività di volontariato di contribuire a progetti sovvenzionati con fondi UE e sviluppare meccanismi per consentire un'adeguata valutazione delle attività di volontariato;
36. Considerare la possibilità di approfondire un discorso sul ruolo delle attività di volontariato quale elemento importante di sviluppo ulteriore del volontariato nell'Unione Europea;
37. Analizzare il sistema di indicatori esistenti relativi alle attività di volontariato ed al loro ruolo nelle rilevanti politiche dell'UE, tenendo conto della dimensione di genere, e prendere in considerazione, se del caso, la ricerca di strumenti statistici, quale ad esempio il Manuale ILO sulla Misurazione del Lavoro Volontario, al fine di garantire dati confrontabili e indicare aree

⁸ Risoluzione del Parlamento Europeo del 22 Aprile 2008 sul ruolo del volontariato nel contributo alla coesione economica e sociale (2007/2149(INI) (2009/C 259 E/02).

⁹ Raccomandazione (EC) N. 2006/961 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 Dicembre 2006 relativa alla mobilità transnazionale nella Comunità a fini di istruzione e formazione professionale: Carta Europea di Qualità per la Mobilità [Gazzetta Ufficiale L 394 del 30.12.2006].

del volontariato, presenti o nuove, che richiedono una più stretta collaborazione nell'ambito dell'UE;

38. Disseminare, laddove opportuno, i risultati del dialogo con le piattaforme della società civile che sono rilevanti per la promozione delle attività di volontariato;
 39. Garantire che sia preservata la sussidiarietà nella definizione, data dagli Stati Membri, della portata delle attività di volontariato, in particolare nel campo della protezione civile.
-